



NOTIZIA

I vescovi britannici fanno della "neutralità del carbonio" il fulcro della lettera di Pentecoste

La "Lettera pastorale sull'ambiente per la Pentecoste" sottolinea la cura per la terra piuttosto che le verità spirituali legate allo Spirito Santo.

Giovedì 20 maggio 2021 - 19:01 EST



SHUTTERSTOCK



Di Michael Haynes

LifeSiteNews è stato bandito in modo permanente su YouTube. Fare clic QUI per registrarsi per ricevere e-mail quando aggiungiamo alla nostra libreria video.

WESTMINSTER, Regno Unito, 20 maggio 2021 (LifeSiteNews) - Nelle lettere pastorali rilasciate in tempo per la festa di Pentecoste, i vescovi cattolici di Inghilterra, Galles e Scozia si sono concentrati sulla cura dell'ambiente piuttosto che sul significato teologico della festa,

esortando i cattolici a ridurre il loro uso di "combustibili a base di carbonio", accusando le persone di aver perso il "dono" della creazione e chiedendo un cambiamento a livello di Chiesa.

La lettera emessa dalla Conferenza episcopale cattolica di Inghilterra e Galles (CBCEW) è intitolata "Lettera pastorale sull'ambiente per la Pentecoste" e dovrebbe essere letta e distribuita nelle chiese domenica 23 maggio. Tuttavia, nonostante sia la lettera per la Pentecoste, il testo ha come focus "amore, cura e rispetto per la nostra casa comune".

La CBCEW ha usato la festa per elaborare su come "l'effusione dello Spirito Santo sulla Chiesa" richieda una risposta apparentemente centrata sugli aspetti fisici della Terra. La chiamata a "rinnovare la faccia della terra" è stata reinterpretata in una comprensione puramente fisica, basata su politiche ambientali piuttosto che su verità spirituali.

"In questa libertà, come figli di Dio, chiamiamo lo Spirito a 'rinnovare la faccia della Terra', e come suoi figli, siamo chiamati, a nostra volta, a usare questa libertà per il bene della creazione e per il bene della tutto ciò che dà vita ", si legge nella lettera.

"Il nostro mondo, la creazione di Dio, è un dono prezioso per noi. È la nostra casa comune affidata ad ogni generazione. Ma come abbiamo usato quella gloriosa libertà? Come onoriamo questo prezioso dono? Stiamo davvero dimostrando amore, cura e rispetto per la nostra casa comune? "

I vescovi hanno affermato che nella prossima festa di Pentecoste erano "profondamente consapevoli del danno" attualmente "inflitto alla Terra" oltre alle "ripercussioni" derivanti da questo "danno".

È stata "l'urgenza della situazione e l'enormità delle sfide che dobbiamo affrontare" che li ha spinti a scrivere la lettera, hanno spiegato.

Continuando, la CBCEW ha dipinto un quadro disastroso di "sfruttamento sistematico" della terra: "Per troppo tempo abbiamo ignorato o ignorato lo sfruttamento sistematico del nostro pianeta e il consumo insostenibile delle sue risorse. Pur accettando il bisogno cruciale e la domanda di energia a beneficio dei più poveri dei nostri fratelli e sorelle, la fornitura della nostra energia deve, tuttavia, avvenire mediante mezzi che riducono radicalmente l'uso di combustibili a base di carbonio ".

Hanno chiesto una "nuova comprensione globale del nostro mondo", basata sulla "dignità di tutte le persone e sui loro diritti a mezzi di sussistenza sostenibili, in un'autentica libertà".

A sostegno di questa argomentazione, la CBCEW ha fatto apparentemente riferimento all'appello di Papa Francesco per un "nuovo ordine mondiale", quando il Papa ha immaginato un mondo dedicato ad affrontare le questioni "verdi".

"Nel nostro pensiero politico, deve esserci una nuova comprensione globale del nostro mondo, in cui le nazioni riconoscano la nostra responsabilità comune per la dignità di tutte le persone e i loro diritti a mezzi di sussistenza sostenibili, in autentica libertà", hanno scritto i vescovi. "Papa Francesco parla di una politica globale che guarda oltre i nostri bisogni ai bisogni di tutti, soprattutto dei poveri e degli emarginati".

Il pontefice ha anche commentato con forza la necessità di concentrarsi sull'ambiente se l'umanità volesse continuare: "Non possiamo più accettare allegramente disuguaglianze e disagi per l'ambiente. La via per la salvezza dell'umanità passa attraverso la creazione di un nuovo modello di sviluppo, che indiscutibilmente mette al centro la convivenza tra i popoli in armonia con il Creato".

Tale linguaggio e temi sono fortemente evidenti nella lettera pastorale della CBCEW.

- L'articolo continua sotto Petizione -

"Abbiamo tutti un ruolo da svolgere", ha dichiarato la CBCEW, esortando le persone e le "parrocchie, famiglie, scuole" a unirsi agli sforzi globali "per ripristinare la nostra casa comune".

È stato chiesto ai cattolici di avvalersi delle "molte risorse" disponibili per affrontare la loro "scelta di cibo, risparmio di acqua ed elettricità" e per informarli su "suggerimenti su viaggi, sprechi e riutilizzo. "

Apparentemente come segni di speranza, i vescovi hanno indicato i prossimi incontri globalisti che si terranno nel Regno Unito quest'anno: l'incontro del G7 in programma in Cornovaglia a giugno e la Conferenza delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici, COP26, che si terrà a Glasgow a novembre.

La CBCEW si è persino avvalsa della terminologia globalista "ricostruire meglio", la frase usata dai politici di tutto il mondo, in particolare Joe Biden e Papa Francesco, per promuovere l'agenda anticristiana del "Great Reset" del World Economic Forum. Il vertice del G7, elogiato dalla CBCEW, ha come motto "ricostruire meglio".

"Questi incontri riuniranno uomini e donne che hanno il potere di definire scelte e politiche che ci aiuteranno a ricostruire meglio, provvedere ai nostri fratelli e sorelle e prenderci cura della nostra casa comune", ha dichiarato la CBCEW.

Chiudendo la loro supplica di Pentecoste, i chierici hanno incoraggiato le persone ad avere "speranza" che "possiamo iniziare a riparare il danno che abbiamo fatto e fornire una casa sana per le generazioni future", e quindi "rinnovare la faccia della terra", con riferimento all'ambiente.

Tuttavia, commentando la lettera, il diacono Nick Donnelly, catechista e scrittore cattolico, ha accusato i vescovi di aver ignorato i loro doveri spirituali: "Mi dissocio completamente dalla Lettera pastorale per la Pentecoste della Conferenza episcopale di Inghilterra e Galles. Questo non ha nulla a che fare con la proclamazione del Vangelo e la salvezza delle anime".

La lettera pastorale ambientale arriva in concomitanza con una novena di Pentecoste "sulla cura del creato", promossa dalla CBCEW e chiamata "Il fiume non ci divide". La novena, redatta per affrontare le "questioni urgenti del cambiamento climatico che tutti noi dobbiamo affrontare", contiene frequenti passaggi dell'enciclica ambientale del Papa "Laudato Si".

Ogni giorno si chiude con una "Preghiera comune per la Terra e per l'umanità", la prima delle quali contiene le righe: "Ora più che mai, possiamo sentirci tutti interconnessi e interdipendenti. Facci riuscire ad ascoltare e rispondere al grido della Terra e al grido dei

poveri ".

La novena ha infuriato i fedeli cattolici in Inghilterra, con il diacono Donnelly che ha messo in dubbio le priorità della gerarchia inglese: "Quando è stata l'ultima volta che ha visto la Conferenza episcopale inglese promuovere una novena per la protezione dei bambini minacciati di essere assassinati attraverso l'aborto? Neanche io. Invece otteniamo questo. "

I sentimenti di Donnelly sono stati ripresi da un altro religioso in Inghilterra che era inorridito dall'apparente dirottamento delle frasi delle Scritture: "In un tempo in cui i cattolici chiedono a gran voce una forte leadership, la lettera invece ripete le logore massime ambientali dei globalisti, e peggio ancora, sembra conferire un significato alle sacre scritture che lo stesso autore divino non intendeva ".

Nel frattempo, i vescovi cattolici in Scozia hanno seguito l'esempio con la loro lettera ambientale e annunciando la formazione di un "Ufficio per la cura del creato" per preparare l'incontro della COP 26 e per celebrare il sesto anniversario della *Laudato Si* .

Il vescovo William Nolan, presidente della Commissione nazionale per la giustizia e la pace, ha annunciato che l'ufficio guiderà diocesi e parrocchie sui temi della "impronta di carbonio" e della "neutralità del carbonio".

La lettera dei vescovi scozzesi faceva riferimento a un "consenso scientifico molto solido" che accusava l'umanità di aver "portato la terra a un punto di crisi e che è necessaria un'azione urgente e radicata, in particolare a causa delle emissioni di CO2".

Gli stessi vescovi hanno accusato le persone di aver "dato per scontato quel dono (della creazione)" e hanno chiesto un cambiamento a livello di Chiesa in linea con le politiche ambientali.
